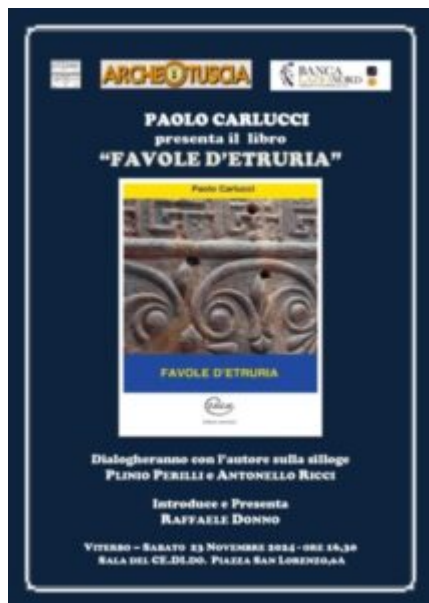


# Paolo Carlucci presenta a Viterbo il suo nuovo libro di poesie "Favole d'Etruria"



VITERBO – Nell'ambito delle iniziative culturali organizzate da Archeotuscia ODV, presentazione del nuovo libro in versi di Paolo Carlucci, "Favole d'Etruria" (Edilet-Edilazio Letteraria 2024). Dialogheranno con l'autore: Plinio Perilli e Antonello Ricci. Appuntamento sabato 23 novembre alle 16,30 nella sala [CE.DI.DO](#). in piazza San Lorenzo a Viterbo. Condurrà Raffaele Donno.



Fresco di torchi per i tipi di Edilet-Edilazio Letteraria il nuovo volume di poesie di **Paolo Carlucci** dal titolo "*Favole d'Etruria*". L'autore prende spunto dalla sua ricerca continua sull'essenza della vita e dalle sue esperienze di viaggiatore-archeologo intrecciando parole poetiche, profonde e leggere per racchiuderle in una scatola magica da cui emergono emozioni e miti, amore, solitudine, morte, il tempo che passa e il dolore del vivere.

**Così Marina Sapelli Ragni nella prefazione:** "In questa raccolta poetica ci muoviamo nel paesaggio etrusco ("*Etruria, mia terra*"), dalle rupi silenziose delle necropoli rupestri di Tuscania o di San Giuliano ("*necropoli di rovi tra le ginestre*") alle distese verdeggianti sulle quali spira la brezza del mare Tirreno, da Populonia ("*ventosa e nera*") a Pyrgi, dalle tombe dipinte di Tarquinia ai possenti resti di Roselle ("*labirinto di tufo*")."

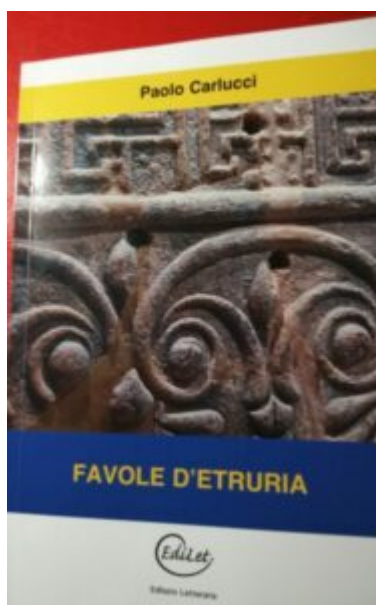
**Nella postfazione del poeta e critico letterario Plinio Perilli si legge:** "Paolo Carlucci è *cardarelliano* alle radici come ben testimoniò Emerico Giachery, prefando nel 2010 il sorgivo esordio dei canti di Tuscia – cioè la raccolta "Dicono i tuoi pettini di luce" – prima, agile sortita del giovane Carlucci. Cardelliano, ma tanto più moderno, ora che il nuovo modello *digitale* sembra, in realtà, aver ancora più bisogno di vecchi e nuovi miti. Così il destino di *Larth*, prototipo, condottiero, àgure ed eroe della forza etrusca, ridiventa, nel sogno concreto di Paolo, un modello, un canone (perfino un inconscio alter-ego!) per svelare, perfetto arùspice, il volo di terra dei grandi sogni mitopoietici, ma anche le interiora contorte dei fatti della storia, e dei malversamenti, delle jatture negli inenarrabili eventi privati."

Notizia dell'autore. Paolo Carlucci è nato nel 1966 a Roma,

dove insegna nei licei. Poeta e critico, il suo immaginario è fortemente legato ai paesaggi dell'Alto Lazio. Come giornalista pubblicista ha collaborato a diverse riviste e testate, fra cui "Il Tempo" (redazione di Viterbo). Si occupa di letteratura e poesia con saggi e contributi su autori classici, moderni e contemporanei. Ha al suo attivo vari libri di poesia. Ha scritto per alcuni anni sulla rivista "I fiori del male". Attualmente collabora a "Kenavò". Le raccolte più recenti sono "Google God" (Ensemble, 2022) e un trittico sulla Tuscia, costituito dalla silloge "L'ora felice" e due plaquette: "Viterbo sacra profana" e "Pellegrino a Civita" (tutte per GBE, 2023).

---

## **E' uscito il nuovo libro "Favole d'Etruria" di Paolo Carlucci dove racconta una genesì poetica**



di MARIA ANTONIETTA GERMANO –

VITERBO – E' appena uscito con Edilet-Edilazio Letteraria il nuovo volume di poesie di **Paolo Carlucci** dal titolo "**Favole d'Etruria**", dove l'autore prende spunto dalla sua ricerca continua sull'essenza della vita e dalle sue esperienze di viaggiatore-archeologo e intreccia parole poetiche, profonde e leggere, e le racchiude in una scatola magica dalla quale emergono emozioni come i Miti, l'amore, la solitudine, la morte, il passare del tempo ed il dolore del vivere.

**Marina Sapelli Ragni nella prefazione scrive:** "In questa raccolta poetica ci muoviamo nel paesaggio etrusco ("*Etruria, mia terra*"), dalle rupe silenziose delle necropoli rupestri di Tuscania o di San Giuliano ("*necropoli di rovi tra le ginestre*"), alle distese verdeggianti sulle quali spira la brezza del mare Tirreno, da Populonia ("*ventosa e nera*") a Pyrgi, dalle tombe dipinte di Tarquinia ai possenti resti di Roselle ("*labirinto di tufo*")..."

**Mentre nella postfazione del poeta e critico letterario Plinio Perilli si legge:** "Paolo Carlucci è *cardarelliano* alle radici come ben testimoniò Emerico Giachery, prefando nel 2010 il sorgivo esordio dei 'Canti di Tuscia' – e cioè la raccolta 'Dicono i tuoi pettini di luce' – prima, agile sortita del giovane Carlucci... Cardelliano, ma tanto più moderno, ora che il nuovo modello *digitale* sembra, in realtà, aver ancora più bisogno di vecchi e nuovi Miti. Così il destino di *Larth*, prototipo, condottiero, àugure ed eroe della forza etrusca, ridiventa, nel sogno concreto di Paolo, un modello, un canone (perfino un inconscio alter-ego!) per svelare, perfetto arùspice, il volo di terra... dei grandi sogni mitopoietici, ma anche le interiora contorte dei fatti della Storia, e dei malversamenti, delle jatture negli inenarrabili eventi privati".

Il volume sarà presentato il 22 agosto a San Martino al Cimino, frazione di Viterbo.

–PAOLO CARLUCCI è nato a Roma nel 1966, dove insegna nei licei. Poeta e critico, come giornalista pubblicista ha collaborato a diverse riviste e testate, fra cui “Il Tempo” (redazione di Viterbo). Si occupa di letteratura e poesia con saggi e contributi su autori classici, moderni e contemporanei. Ha al suo attivo vari libri di poesia. Ha scritto per diversi anni sulla rivista ‘I fiori del male’, attualmente collabora a ‘Kenavò’. Le raccolte più recenti sono ‘Google God’ (Ensemble,2022) e un trittico sulla Tuscia, costituito dalla silloge ‘L’ora felice’ e due plaquette ‘Viterbo sacra profana’ e ‘Pellegriano a Civita’ (GBE,2023).

---

## **La Tuscia viterbese elogiata nel trittico poetico di Paolo Carlucci alla Rinascimentiamo Gallery (VIDEO)**



di MARIA ANTONIETTA GERMANO –

VITERBO- Nonostante il gran freddo che ha avvolto ieri 20 gennaio le strade viterbesi, molti appassionati cultori di poesia si sono riuniti nello spazio di Rinascimentiamo

Gallery/GBE (piazza San Simeone 5), per la presentazione dei tre volumi dedicati alla Tuscia dal poeta e viaggiatore immaginario Paolo Carlucci (editi da GB Editoria -2023).

Il trittico di paesaggi che è composto da una silloge e due plaquettes: *L'ora felice*, *Viterbo sacra e profana* e *Pellegrino a Civita*, regala a chi legge un'esperienza sensoriale accompagnata dal vento, grande protagonista dell'"Ora felice" che soffia sull'aperto del mare di Maremma (dedicato al borgo di San Martino al Cimino) e sulla bellezza austera di una



Viterbo, sacra e profana, terragna e concreta, ma totalmente fuori del tempo, con mura, case, pietre, torri, manufatti completi; in contrapposizione a Civita di Bagno Regio, un ciuffo di case, dove il vento dall'Umbria soffia tra sassi, rovine, frane, nel giorno che muore, nel sole che muore, nel vento che muore nella notte.

Il pomeriggio culturale è stato presentato dalla padrona di casa, Ginevra Bentivoglio. A seguire ha dialogato con l'autore il poeta e critico Plinio Perilli che ha posto in evidenza i godibili versi evidenziandone il sublime e sottinteso significato che, in alcuni passaggi, portano alla memoria le parole di altri grandi poeti come Montale.

Prende poi la parola l'eccelso narratore Antonello Ricci che vede la poesia di Paolo Carlucci anche dal punto di vista antropologico, perchè il poeta nei suoi versi mette in luce, in una metafora trasversale, la bellezza dall'aspetto cupo e rassegnato e la bellezza austera dei due paesaggi, uno fondato a terra con manufatti completi, Viterbo, e l'altro, gioiello fragile, che precipita in una storia di silenzio misterioso sino a portarlo nella falde del nulla. Luce e buio, Macchina

di santa Rosa, un altro manufatto completo, la Macchina come esperienza, ancora luce e buio, Macchina di luce creata ad arte nel suo percorso.

Per chiudere l'incontro Paolo Carlucci ha letto alcune delle sue preziose poesie.

I calorosi applausi del pubblico e un brindisi di auguri finali concludono la serata. Tra i presenti anche la storica Simonetta Valtieri e l'architetto Enzo Bontivoglio.

PAOLO CARLUCCI è nato a Roma nel 1966, dove insegna nei licei. Poeta e critico, come giornalista pubblicista ha collaborato a diverse riviste e testate, fra cui "Il Tempo" (redazione di Viterbo). Si occupa di letteratura e poesia con saggi e contributi su autori classici, moderni e contemporanei. Ha al suo attivo vari libri di poesia.

---

**“La Tuscia: trittico di paesaggi in versi”, Ricci e Perilli presentano un libro e le due nuove plaquette del poeta Paolo Carlucci**



VITERBO – **Sabato 20 gennaio ore 16,30. Rinascentiamo Gallery/ Spazio GBE (piazza San Simeone 5). Presentazione del nuovo trittico poetico di Paolo Carlucci** (una silloge e due plaquette): “L’ora felice”, “Viterbo sacra e profana” e “Pellegrino a Civita” (tutti editi da GB EditoriA, Roma). Per l’occasione, l’autore dialogherà con il poeta e critico Plinio Perilli e con il narratore Antonello Ricci: a proposito di poesia, paesaggio e “viandanza dell’anima” nella Tuscia viterbese, dimensione che rappresenta, sin dagli esordi, un aspetto qualificante della poetica di Carlucci. Rispetto a “L’ora felice” (silloge che fa compasso sul borgo di San Martino al Cimino) Ricci ha scritto: “Tra il chiuso del giardino (e dell’orto) di famiglia e l’aperto del bosco; tra il chiuso urbanistico del borgo e l’aperto del mare-Maremma. Ricordandoci che paesaggio è, sempre e comunque, evento. Sempre e comunque esso accade a una cert’ora. E sempre, e per sempre, esso si manifesta in un colore proprio. Per Paolo quell’ora è il tramonto. E rosso (e il fuoco) è quel colore”. Così invece l’autore stesso a proposito di Viterbo e Civita di Bagnoregio: “Perché nuovi versi su Viterbo? Per devozione alla memoria familiare e alla bellezza della città dei papi, certo: ma il capoluogo della Tuscia è davvero tappa ineludibile della mia genesi poetica. Segreta fonte di emozioni. Sorprendersi, specie fra i vicoli di san Pellegrino, incrociando storia e modernità. A Civita di Bagnoregio, d’altro canto, ho imparato



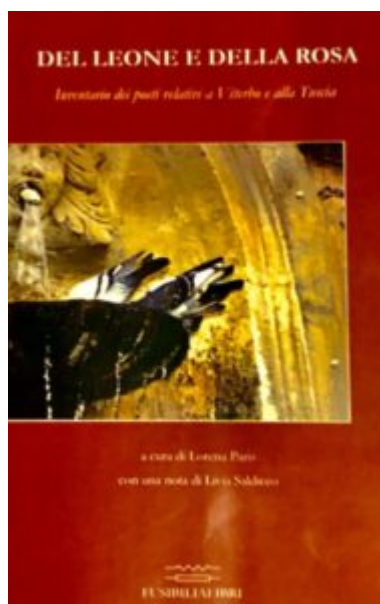
ad ascoltare i colori e a plasmare odori di versi. Essere pellegrino a Civita è un gioiello fragile, sì, ma scrigno pulsante di passioni e visioni. Una missione d'amore fra i calanchi. Piccole o grandi illuminazioni d'esistenza, fermate nel vento di un verso, rapita fra le ginestre e il nulla.”

Ingresso libero. Info: [info@gbeditoria.it](mailto:info@gbeditoria.it) / 06.6868110

Paolo Carlucci è nato a Roma nel 1966, dove insegna nei licei. Poeta e critico, come giornalista pubblicista ha collaborato a diverse riviste e testate, fra cui “Il Tempo” (redazione di Viterbo). Si occupa di letteratura e poesia con saggi e contributi su autori classici, moderni e contemporanei. Ha al suo attivo vari libri di poesia.

---

## Una poesia di Paolo Carlucci



di LORENA PARIS-

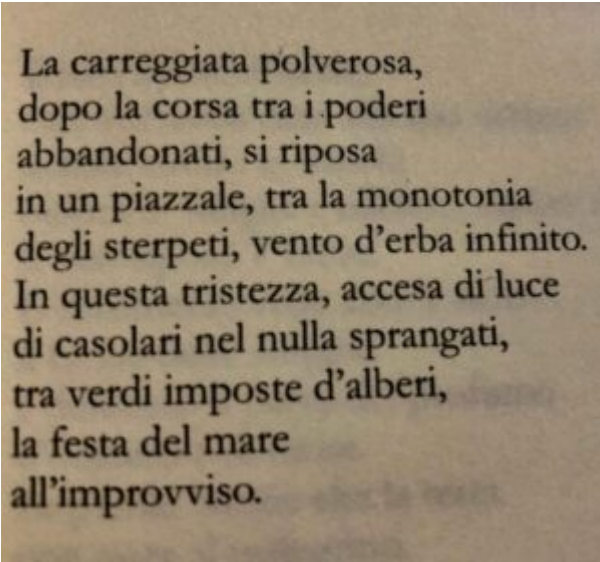
VITERBO- Nel 2013 ho avuto il piacere di essere curatrice e prefatrice dell'Antologia poetica " DEL LEONE E DELLA ROSA" per Fusibialibri. Un inventario di poeti, e loro poesie,

legati al territorio di Viterbo ed alla Tuscia, che ha avuto il Patrocinio della Città di Viterbo.

Raccolsi i versi di tanti autori conosciuti e non, con l'intento proprio di ampliare la diffusione poetica del territorio ed oltre i confini del territorio stesso. Come scrissi – tra l'altro- nella prefazione:"... Un progetto di incontro al ritmo potente della parola che, setacciando contenuti, forme e suoni "impressiona la pellicola" delle percezioni comuni.

Qui una poesia – in testo e mio audio – di Paolo Carlucci (docente, poeta e giornalista, legato alla Tuscia) che scelsi di inserire perché fui colpita dalla sua descrizione, dapprima apparentemente malinconica, ma poi luminosa e sonora, di un borgo maremmano. Dalle sue parole si materializza di colpo il paesaggio, i suoi colori diafani, il calore del sole, il fruscio della natura e ... l'esplosione del mare!

Buona lettura e buon ascolto.



La carreggiata polverosa,  
dopo la corsa tra i poderi  
abbandonati, si riposa  
in un piazzale, tra la monotonia  
degli sterpeti, vento d'erba infinito.  
In questa tristezza, accesa di luce  
di casolari nel nulla sprangati,  
tra verdi imposte d'alberi,  
la festa del mare  
all'improvviso.

---

## **Ascolta la poesia dalla voce di Lorena Paris**

Paolo Carlucci ha pubblicato:

Dicono i tuoi pettini di luce. Canti di Tuscia (2010), Strade di versi (2011), Haiku e versi brevi (2012), Il mare delle nuvole (2014), Erasmus Generation (2019), La terra domani (2019).

---